

I medici veneti contro le sostituzioni tra farmaci generici effettuate in farmacia

“Querelle” tra medici e farmacisti in Veneto

Le iniziative della F.I.M.M.G. del Veneto per evitare problemi di compliance terapeutica

Condurre una battaglia in difesa della dignità professionale con l'obiettivo di riaffermare il potere prescrittivo dei medici di famiglia. E' questo l'obiettivo che ha spinto il Segretario della F.I.M.M.G. del Veneto, Lorenzo Adami, a scrivere il 30 novembre 2010 una lettera agli iscritti con l'invito a segnalare eventuali problemi connessi con l'uso dei generici.

Nella missiva, Lorenzi sottolinea di voler portare fino in fondo la “querelle” con i farmacisti, scaturita dal sondaggio condotto nei mesi di agosto e settembre proprio sulla percezione dei medici di medicina generale del Veneto sugli equivalenti nel quale il 75% dei sanitari ha dichiarato di aver avuto problemi di gestione della compliance terapeutica dei propri pazienti a causa della disinvolta e reiterata sostituzione di farmaci generici con altri generici da parte delle Farmacie del Veneto.

Le iniziative intraprese sono state due. Dapprima, è stata inviata una lettera/appello al Presidente della Regione Veneta nella quale si sollecita un intervento per riportare al primo posto la salute dei cittadini mediante la qualità e la professionalità delle cure erogate. In seguito, è stata avanzata la proposta di documentare in un libro bianco fatti, eventi e incidenti accaduti ai pazienti a causa di questa mala gestione.

Il testo della lettera della F.I.M.M.G. Veneto

Ill.mo Presidente della Regione Veneto
Dr. LUCA ZAIA

Illustrissimi,

una disinvolta e reiterata pratica di sostituzione di farmaci da noi prescritti, da parte dei farmacisti, siano essi originali siano essi generici (vedasi sondaggio Veneto) sta creando problemi seri di compliance terapeutica ai nostri pazienti nel Veneto, soprattutto over 75. Noi non siamo contro i generici, ma anche quando prescriviamo il generico, vogliamo che il farmacista non lo cambi, perché dal sondaggio risulta che il 75% di noi ha registrato turbativa nella compliance dei pazienti a causa della continua sostituzione del generico con altro generico, che significa scatola e compressa di colore diverso, oltre che di eccipienti differenti.

A questo riguardo stiamo raccogliendo un libro bianco che documenterà con fatti reali questa affermazione.

Il governo clinico dei nostri pazienti è troppo importante per la loro salute e non siamo più in grado di accettare la logica di espropriazione.

Diventa pertanto necessario ed urgente un Vostro autorevole intervento, sia per chiarire la responsabilità legale in questo succedersi di interferenze sia per intervenire sul piano nazionale perché anche l'Italia possa avere un suo Orange Book, come suggerisce all'AIFA la Società Italiana di Farmacologia (SIF), che invoca chiarezza e trasparenza tramite il suo past Presidente Prof. Achille Caputi e come accade in Paesi avanzati.

I MMG del Veneto sono particolarmente attenti alla qualità delle cure erogate ai cittadini, tanto è vero che il costo pro capite dei Farmaci in Fascia A è di 152 Euro verso una media italiana di 176,5 Euro.

Anche la prescrizione dei Generici, grazie ai medici di famiglia è più alta nel Veneto della media nazionale (i farmaci a brevetto scaduto rappresentano in termini di spesa il 28,4% dell'anno 2009 ed il 32% nel 1° semestre 2010).

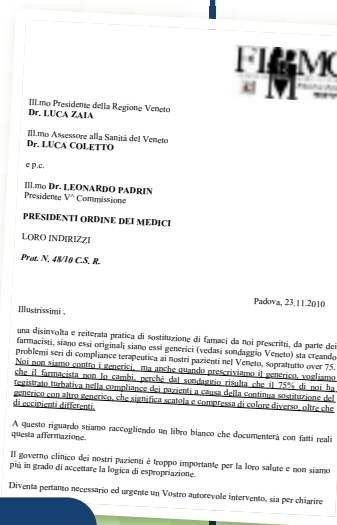
Siamo quindi insospettabili circa il nostro personale impegno per il governo della spesa.

Ma la prassi che si sta consolidando da parte delle farmacie confligge con l'etica e con il governo clinico/terapeutico.

Vi preghiamo pertanto di intervenire nel merito per riportare al primo posto la salute dei cittadini mediante la qualità e la professionalità delle cure erogate avendo come referente di fiducia il medico di famiglia.

Ringraziando per l'attenzione, mi è gradita l'occasione per inviare distinti saluti.

Dott. Lorenzo Adami
Segretario Generale F.I.M.M.G. Veneto



Rapporto OsMED 2010

I farmaci equivalenti rappresentano il 30% della spesa e il 50% delle dosi giornaliere

Nei primi nove mesi del 2010 la spesa farmaceutica territoriale di classe A è stata pari a circa 9.732 milioni di euro con un aumento dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tutti gli indicatori di consumo (ricette, confezioni e dosi) evidenziano un incremento rispettivamente del 3,3%, 3,1% e 3,8%. Ogni mille abitanti sono state prescritte 954 dosi rispetto alle 924 dell'anno precedente.

Sono questi i risultati salienti del Rapporto elaborato annualmente dall'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMed), istituito con la Legge Finanziaria n. 448 del 23 dicembre 1998, che ha come referenti l'Agenzia Italiana del Farmaco e l'Istituto Superiore di Sanità.

Dall'analisi delle principali componenti della spesa si rileva un aumento del 3,8% delle quantità di farmaci prescritti, una diminuzione del 3,3% dei prezzi e uno spostamento della prescrizione verso specialità più costose (effetto mix +0,2%). La spesa privata (farmaci per automedicazione, farmaci di fascia C con ricetta, farmaci di fascia A acquistati privatamente) è rimasta sostanzialmente stabile

(+0,1%), in ragione di una crescita del 4,8% della spesa privata per farmaci di classe A e del 13,2% di quella di classe C a fronte di una diminuzione del 22,6% della spesa per i farmaci per automedicazione.

I farmaci dell'apparato cardiovascolare rappresentano la principale categoria terapeutica sia

in termini di dosi giornaliere definite (47% del totale) che di spesa pro capite (36%), seguiti da quelli dell'apparato gastrointestinale e metabolismo con rispettivamente il 14% e il 16%.

L'aumento più elevato nella prescrizione si osserva per i farmaci dermatologici (+9,3%), gastrointestinali (+7,7%), del sistema nervoso (+4,3%) e per quelli cardiovascolari (+3,6%), mentre diminuisce il ricorso ai farmaci antimicrobici (-3,5%) e agli antineoplastici e immunomodulatori (-2,2% sul territorio).

I farmaci equivalenti rappresentano oramai il 30% della spesa farmaceutica e il 50% delle dosi giornaliere definite. Infine, è importante la segnalazione che nel corso del 2010 hanno perso la copertura brevettuale importanti molecole come losartan, clopidogrel e nebivololo.

